

# Nuovo ospedale, la Regione ci sta rimane da sciogliere il nodo-area

La giunta Bonaccini conferma gli impegni progettuali ed economici sottolineando «l'anticipo sui tempi». Palla ora al Comune

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it

## PIACENZA

● «Tempi significativamente ridotti» e onerosità finanziaria «compatibile». Ergo: «Un ulteriore passo avanti» verso il nuovo ospedale, la «realizzazione» cioè «di un'opera di fondamentale importanza per il territorio piacentino». Non manca l'enfasi nel comunicato stampa con cui ieri la Regione ha dato notizia del disco verde alzato dalla giunta Bonaccini in tema di nuovo ospedale, e precisamente sullo studio di prefattibilità approvato nelle scorse settimane dall'Azienda Usl. La principale sottolineatura è sui tempi: «Dimensioni della struttura, funzioni sanitarie ospitate, ipotesi dei costi, eventuali destinazioni d'uso dell'edificio attuale, un'altra tappa verso la realizzazione del nuovo ospedale di Piacenza, in anticipo sul cronoprogramma: la Giunta regionale, nella seduta di oggi (ieri per chi legge, ndr), ha preso atto con un'apposita delibera dello studio di prefattibilità». Così attacca il comunicato da Bologna nel ricordare che «nell'ultimo incontro, avvenuto a inizio aprile, per fare il punto sul percorso che porterà alla costruzione della struttura sanitaria piacentina, l'assessore regionale alla Sanità si era infatti impegnato, con il sindaco di Piacenza e presidente della Provincia e il direttore generale dell'Azienda Usl, a fornire da parte della Regione la "presa d'atto" dello studio di prefattibilità entro giugno: con il via libera formale di oggi (leggi: ieri, ndr), i tempi sono stati significativamente ri-

dotti». Sottolineatura a cui evidentemente non sono estranei i ripetuti rimpalli polemici con il Comune sui ritardi nelle operazioni preliminari al decollo dell'opera. La delibera, continua la nota dell'ufficio stampa della giunta Bonaccini, «conferma la coerenza degli elementi progettuali ed economici, contenuti nello studio di prefattibilità, con la programmazione regionale in merito al mantenimento di elevati standard di comfort, qualificazione e sicurezza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie». «Sancisce inoltre», ed è qui che più direttamente si tocca l'aspetto economico, «che il quadro finanziario relativo alla realizzazione del nuovo ospedale, così come è riportato nello studio di prefattibilità approvato dall'Azienda Usl di Piacenza, è compatibile con le concrete possibilità di ricorso al credito a lungo termine da parte dell'Azienda stessa e con la programmazione regionale».

«Un ulteriore passo avanti quindi», è la conclusione, «nella realizzazione di un'opera di fondamentale importanza per il territorio piacentino, su cui Regione, Azienda sanitaria, Comune e Provincia stanno lavorando insieme con il comune intento e impegno di rispettare il cronoprogramma; anticipando anche, laddove possibile come in questo caso, i tempi previsti».

Se un mese di anticipo - maggio anziché giugno - appare poco significativo rispetto ai nove anni e mezzo stimati per la realizzazione del nuovo ospedale, lo è molto di più in chiave politico-elettorale: a fine 2019 si vota per il rinnovo dell'amministrazione regio-



Uno dei rendering progettuali realizzati nei mesi scorsi per il nuovo ospedale di Piacenza

nale, e per arrivare a incardinare solidamente prima delle urne il percorso deliberativo anche un mese avanti e indietro può rivelarsi decisivo.

Lo studio di prefattibilità quantifica in 156 milioni il costo per il polo sanitario - un co-finanziamento tra Regione (123) e Ausl (33) -, importo che sale a 184 milioni includendo gli arredi (4) e le attrezzature sanitarie (24). Le risorse, da quanto si è capito, provengono dal fondo nazionale per l'edilizia sanitaria che lo Stato riparte tra le Regioni: l'Emilia-Romagna si impegna a utilizzarlo inserendo come prioritaria la destinazione dei 123 milioni della sua quota al nuovo ospedale di Piacenza. Dal conteggio del fabbisogno finanziario resta escluso il costo per l'acquisizione dell'area dove costruire l'opera. Ed è questo il grande nodo che rimane da sciogliere, compito che spetta al Comune.

## ACQUISIZIONE TRAMITE ESPROPRIO

### Sei candidature in lizza per la sede ma la rosa reale sarebbe più stretta

● Sei aree private sono in lizza come sede del nuovo ospedale. Tutte nella fascia meridionale della città individuata dal tavolo tecnico con Comune, Provincia e Ausl come la più idonea dal punto di vista viabilistico. E se le indiscrezioni (v. "Libertà" del 10 aprile) ne danno per accreditate due più delle altre - l'area dell'Opera Pia Alberoni a ridosso della tangenziale (lato verso la città) tra la Madonna e lo svincolo della Famesiana, e una all'imbocco della strada provinciale per Carpaneto (lato a destra) - è su tutte e sei considerate alla pari che il consiglio comunale sarà chiamato a confrontare pro e contro e a far cadere la scelta, si erano affrettati a puntualizzare il sindaco Barbieri e la maggioranza di centrodestra il giorno dopo la pubblicazione dei rumors.

Aree dal dimensionamento non inferiore ai 160mila metri quadrati, secondo gli standard ritenuti idonei. Il nuovo ospedale, si legge nello studio di prefattibilità dell'Ausl, occuperà un'area di 160mila metri quadrati, di cui 60mila riguardano solo la superficie di ingombro della struttura, altri 12mila serviranno per la viabilità, 40mila dovranno essere destinati a verde e parco, 45mila a parcheggio, 3mila per l'elisoccorso. Se fino al 2018 il Comune aveva parlato di una procedura di gara per la raccolta di manifestazioni di interesse per la sede dell'ospedale, la strada che poi si è deciso di battere è quella dell'esproprio per pubblica utilità una volta individuata l'area (senza escludere il raggiungimento di un accordo bonario con la proprietà). **guro**

## LA GIUNTA BONACCINI



**Presa d'atto dello studio di fattibilità dell'Ausl, costo compatibile con previsioni regionali e ricorso al credito a lungo termine»**

## IL TRIBOLATO VIATICO DELL'OPERA SANITARIA



### LA PARTENZA 4 ANNI FA

Quattro anni fa dalla Regione si è iniziato a ragionare di un nuovo ospedale a Piacenza. Un'ipotesi che si è fatta strada, con la giunta Bonaccini (foto) che ha promesso un impegno finanziario che inizialmente si ipotizzava fino a 250 milioni.



### L'INTESA DEL 2017

Risale al febbraio 2017 la firma del protocollo d'intesa (foto) tra Comune (giunta Dosi), Ausl, Regione, Demanio e Difesa per la realizzazione del nuovo ospedale in una tra due aree militari dismessibili: la caserma Lusignani o la Pertite.



### UN ANNO FA LA REVOC

Quasi un anno fa, nel giugno 2018, la giunta Barbieri (foto) insediata da un anno, ha portato in consiglio comunale la proposta di revoca dell'accordo del 2017 stralciando Pertite (e Lusignani) dal novero delle possibili sedi.



### LA POLEMICA POLITICA

La svolta voluta dall'amministrazione di centrodestra ha innescato una serie di polemiche politiche, ma anche istituzionali: Regione e Comune hanno dato vita a ripetuti rinfacci sui ritardi procedurali tali da minare il progetto (foto).